

TI_GERICHTE 35.2003.15 vom 29. Januar 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-01-29, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2003.15

FR: TI_GERICHTE 35.2003.15 du 29 janvier 2003

IT: TI_GERICHTE 35.2003.15 del 29 gennaio 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 6

Dica il sig. _____ se è sposato, da quando e con chi. Sono sposato con _____ .

E. 7

Dica il sig. _____ se la moglie lavora, dove lavora e quanto guadagna. Lavora in una clinica di _____.

E. 8

Dica il sig. _____ se eventualmente la moglie partecipa economicamente come socio al Garage _____ . Tempo fa mia moglie aveva fatto da presta nome.

E. 9

Dica il sig. _____ quali progetti ha per il futuro, per es. qualora la _____ assegnasse una rendita di invalidità. Progetti veri e propri non ne ho ancora. Lotto con i dolori, soprattutto alla nuca, alla testa, tento di distrarmi, come detto, con partecipazioni di momenti di vita presso mio fratello che mi dà un certo sostegno, morale prima di tutto, ma mi serve, questa attività, per distrarmi e per cercare di superare i forti dolori.

E. 10

Dica il sig. _____ quali sono le attività fisiche e mentali che ritiene di non più poter svolgere a causa dell'infortunio. Al momento attuale una vera attività lavorativa, seria e continuata, di qualsiasi genere, mi è molto difficile a causa dei forti dolori, pertanto non mi è possibile dare un giudizio per il futuro. (...) " (questionario allegato al doc. _). Queste sono state le prese di posizione formulate dalle parti a proposito del contenuto della videocassetta visionata in occasione dell'udienza del 12 maggio 2003: " Il ricorrente è rimasto senza parole dopo aver preso visione della cassetta allestita dalla _____ alla quale l'_____ ha ordinato le investigazioni e materiale che è stato prodotto in causa e divulgato dalla _____. Si ribadisce innanzitutto per l'ennesima volta che il rapporto scritto, di cui si ha una copia, risulta di una superficialità disarmante, di basso profilo e sicuramente per nulla professionale. Tutto quanto ivi riportato non è comprovato, in gran parte errato e viene integralmente contestato dal signor _____. In ogni caso un documento del genere non può di certo neppure lontanamente attestare un'eventuale capacità lavorativa del ricorrente: il quale ribadisce di non aver mai svolto alcuna attività lucrativa in quanto impedito dalla sua situazione fisica conseguente al noto incidente della circolazione. Il rapporto di investigazione non può quindi essere considerato una prova

sulla capacità lavorativa del signor _____. Stessa sorte vale per la cassetta prodotta agli atti alla quale controparte ha sempre negato la visione fino all'udienza del 12 maggio 2003. Le immagini sono infatti scure, non danno nessun senso di continuità; non permettono di vedere i personaggi in faccia, ma soprattutto non mostrano mai _____ che svolge un'attività lavorativa. Si intravede unicamente il ricorrente intento ad osservare una _____ e poi, a una distanza temporale sconosciuta (minuti, ore, giorni ?), una _____. Nessuno dei veicoli viene tuttavia toccato né tantomeno riparato da _____, stesso discorso vale per la _____. Il video contiene poi addirittura una parte dedicata ad altre persone ciò a comprova, se ancora ce ne fosse bisogno, della superficialità disarmante e dell'assoluta nullità del rapporto investigativo allestito dalla _____. Se la documentazione scritta è stata qualificata quale opera per nulla professionale, la cassetta non può neppure essere considerata quale video amatoriale talmente le immagini e i fatti riportati emergono in maniera confusa e per nulla chiara. In altre parole la credibilità del materiale fornito da controparte equivale al "nulla" e non può di certo comprovare una capacità lavorativa del ricorrente soprattutto a fronte della voluminosissima documentazione medica agli atti tutta univoca nell'affermare _____ inabile al 100%. L'istruttoria di causa permette quindi senza ombra di dubbio di giungere alle seguenti conclusioni: 1- esiste un nesso di causalità adeguata fra l'incidente avvenuto il 26 marzo 1995 e il degrado fisico del signor _____; 2- l'incapacità lavorativa del ricorrente è totale e verosimilmente lo sarà per sempre; 3- controparte deve quindi stabilire la relativa rendita d'invalidità e versare le indennità giornaliere con effetto a decorrere dal 1.11.1999; 4- l'_____, la _____ e la _____ (ditta peraltro sconosciuta ai sottoscritti legali) si sono resi colpevoli del reato penale previsto dall'art. 179quater CPS. Un eventuale riparto del grado di responsabilità fra le parti, o meglio fra i suoi organi, sarà ovviamente deciso dal Ministero Pubblico al quale verrà sottoposta la questione tramite querela penale." (XI) " (...) Dò preliminarmente atto, che la menzionata cassetta contiene uno spezzone, che assolutamente non riguarda il signor _____: trattasi in particolare delle immagini, di quel giovane, che ha una certa somiglianza con il ricorrente, con il cui ambiente però il ricorrente ha dichiarato a verbale di non aver assolutamente nulla a che vedere. Del resto quelle immagini (una delle quali reca una data del settembre 1999, vale a dire di un periodo risalente addirittura ad un'epoca, in cui verosimilmente il mandato dell'inchiesta _____ neppure era stato conferito alla società investigativa) non sembrano palesemente riferite al contesto personale, economico e sociale del signor _____: per di più rilevo che, se anche solo lontanamente quel filmato si riferisse all'inchiesta _____, nel rapporto dattiloscritto si dovrebbero trovare delle tracce, che invece non ci sono! Sembra perciò di poter inferire, che quelle immagini (in cui si scorgono persone con abbigliamenti estivi, alberi ancora verdi, veicoli lussuosi targati TI e paesaggi di certo ticinesi) nulla abbiano a che vedere con la procedura che ci occupa. V V V E' però palese, che i rimanenti filmati sono invece correlati con il testo dattiloscritto delle constatazioni dell'investigatore e riferiscono, a non averne dubbio, di una situazione chiara: in quei _giorni il signor _____ fu quotidianamente presente da mattina a sera nell'officina del fratello! La costante presenza del ricorrente in quell'officina per periodi prolungati e dunque non interrotti dai periodi di pausa, nel corso dei quali egli si sarebbe dovuto "riprendere" dallo stress dovuto al tentativo di lavoro (cfr. la dichiarazione del ricorrente, formulata per il tramite del proprio patrocinatore nel verbale del 12 maggio 2002, pag. 5). "l'assicurato cerca di lavorare un giorno per tentare di reinserirsi in un qualche modo, ma poi deve smettere per i suoi problemi di salute (stiletate e mal di testa ad

ogni piccolo movimento)", lascia intendere che, con buona verosimiglianza il ricorrente sia da ritenere siccome persona doppiamente sfortunata: egli infatti non solo ha avuto la disavventura di incappare nell'infortunio, che ci occupa, bensì dovrebbe aver avuto la sfortuna, di stare un po' meglio del solito e di aver perciò lavorato a tempo pieno e per l'intera settimana, proprio in occasione del controllo, cui egli a sua insaputa era stato sottoposto! I rapporti dattiloscritti sono evidentemente più completi di quanto non sia potuto risultare dal filmato, sovente disturbato dalla presenza dei veicoli d'occasione collocati all'esterno dell'officina; è vero, che non si riesce quasi mai a vedere il _____ lavorare sui veicoli affidati all'officina dei clienti: vi è però un'immagine dove palesemente si scorge il _____ avvicinarsi ad un'automobile posta su un elevatore ed abbassarsi quasi a verificare od a maneggiare ruote, oppure parti meccaniche. L'investigatore lo ha comunque visto lavorare e cambiare pezzi di veicoli, come del resto egli stesso ha indicato nel verbale citato "mi occupavo anche di cambiare i pezzi alla macchina". V V V A mente della compagnia di assicurazione convenuta la situazione dal punto di vista dell'attività svolta dal ricorrente almeno nel periodo in cui fu controllato, ma probabilmente anche prima e dopo (e forse tuttora) è dimostrata. Di lì la prova, che (al di là delle risultanze degli accertamenti medici, che parrebbero parlare in senso almeno parzialmente diverso) fondamentalmente il ricorrente ha lavorato e verosimilmente ancora lavora, ragione per cui appare doveroso accogliere le tesi della " _____ ", confermandole come già codesto Tribunale ha fatto nella sentenza che ha preceduto il rinvio ad opera del Tribunale federale delle assicurazioni." (XII) 2.13. Chiamato ora a pronunciarsi, questo Tribunale ritiene che i mezzi di prova prodotti dalla _____ non dimostrino, perlomeno con il grado di verosimiglianza richiesto dalla giurisprudenza federale, il preteso comportamento abusivo dell'insorgente. In primo luogo, va evidenziato che, da un profilo medico, _____, nel periodo in cui è stato oggetto di pedinamenti, era totalmente incapace al lavoro. A questo proposito, lo scrivente Tribunale ha, in corso di causa, interpellato i sanitari della _____, dove l'assicurato è rimasto degente dal 20 gennaio al 3 marzo 1999, i quali hanno confermato che, al momento della sua dimissione, _____ presentava un'inabilità del 100% e che, del resto, un suo reinserimento professionale non appariva neppure realizzabile (cfr. III - inc. 35.2003.15). In secondo luogo, nessuno degli specialisti che ebbero in loro cura il ricorrente, ha mai messo in dubbio che i complessi disturbi da lui accusati fossero credibili. Ad esempio, nella loro perizia del 7 dicembre 1996, i medici della _____ hanno esplicitamente affermato non esservi alcun indizio per ammettere un aggravamento, una simulazione oppure una dissimulazione (cfr. doc. __, p. 33, risposta al quesito n. 9). Ad analoga conclusione sono pure pervenuti gli specialisti del _____, che indagarono _____ da un profilo psichiatrico, a mente dei quali i disturbi da lui lamentati apparivano oggettivabili e credibili (cfr. 40, p. 5: "Beim Exploranden bestehen keine Hinweise für eine Aggravation/Begehrungstendenz. Die von ihm angegebenen Beschwerden sind objektivierbar und glaubhaft"). Lo stesso medico di fiducia della _____, il dott. _____, in occasione della visita di controllo del 5 settembre 1995, affermava che, citiamo: " Ci troviamo confrontati con il corteo tradizionale dei disturbi da colpo di frusta cervicale. Nulla sembra esagerato, anzi la correlazione tra le lamentele ed il reperto clinico non desta il sospetto di sovraccarico. (...). Non c'è dubbio che l'ulteriore inabilità lavorativa è ancora pienamente giustificata" (doc. __, p. 3s. - la sottolineatura è del redattore). È vero che, successivamente, pronunciandosi sul contenuto del rapporto di uscita 26 gennaio 1996 della Clinica di riabilitazione _____ (cfr. doc. __), il dott. _____ ha dichiarato l'assicurato in grado di riprendere la propria attività

lavorativa in misura completa nel giro di 2 mesi al massimo, nondimeno egli ha fatto astrazione dalla componente psichica, ciò che, alla luce di quanto stabilito dal TFA (cfr. consid. 2.10), non era in realtà legittimato a fare (cfr. doc. __, p. 2: "All'occasione di questo secondo soggiorno presso la Clinica _____ l'assicurato è stato accertato e curato veramente bene, tanto da ritenere che ulteriori terapie fisiche non sono più giustificate. Il decorso tuttavia non è soddisfacente per la persistenza di un corteo di disturbi soggettivi in relazione con uno stato depresso profondo. È quindi attualmente questo stato che rimane in primo piano e deve venir curato da specialisti del ramo."). Del resto, e soprattutto, lo stesso TFA ha implicitamente giudicato credibili i disturbi presentati da _____, al punto tale da prenderli in considerazione nella discussione riguardante la questione a sapere se l'adeguatezza del nesso causale andava valutata secondo i principi elaborati nella sentenza pubblicata in DTF 117 V 359 oppure secondo quelli sviluppati in materia di evoluzione psichica abnorme conseguente ad infortunio. In terzo luogo, né il contenuto dei rapporti investigativi allestiti dall'agenzia _____, né, tantomeno, le immagini della video-registrazione, legittimavano la _____ a ritenere che _____ fosse, in realtà, totalmente abile al lavoro e, pertanto, a negargli il diritto ad ulteriori indennità giornaliere di infortunio. In effetti tale documentazione dimostra sì la presenza dell'assicurato presso il garage del fratello durante il periodo in discussione, così come sottolineato dall'assicuratore LAINF convenuto (cfr. XII, p. 2: "È però palese che i rimanenti filmati sono invece correlati con il testo dattiloscritto delle constatazioni dell'investigatore e riferiscono, a non averne dubbio, di una situazione chiara: in quei giorni il signor _____ fu quotidianamente presente da mattina a sera nell'officina del fratello!"), tuttavia non è possibile inferirne che egli vi svolgesse pure una regolare attività lucrativa. In particolare, i resoconti scritti dei pedinamenti - dei quali soltanto quelli relativi ai giorni 4, 5, 8, 9 e 10 novembre 1999 presentano un certo significato - per lo più riferiscono semplicemente riguardo agli spostamenti effettuati da _____ da e per il garage (arrivi e partenze, uscite per andare a procurarsi un pezzo di ricambio), senza tuttavia alcuna descrizione dell'attività da lui svolta su quello che dovrebbe essere stato il suo posto di lavoro. Ad esempio, nel rapporto relativo a venerdì 5 novembre 1999 (ma ciò vale anche per quelli riferiti a lunedì 8 ed a martedì 9 novembre 1999), si legge che alle ore 9⁰⁰, l'insorgente ha indossato la tuta da lavoro, ha alzato una vettura sul ponte ed ha quindi iniziato a lavorare, mentre che, alle ore 12.05, egli si è tolto la tuta da lavoro ed è verosimilmente partito per la pausa pranzo. Impossibile sapere se l'assicurato ha o meno lavorato ininterrottamente per circa tre ore, quali mansioni egli ha concretamente svolto (leggere o pesanti?), ecc.. Un discorso analogo vale pure per la video-registrazione. Assodato che la parte centrale della stessa è completamente estranea al caso sub iudice (cfr., al proposito, XII: "Dò preliminarmente atto che la menzionata cassetta contiene uno spezzone che assolutamente non riguarda il signor _____: ..." e XI, p. 2 in fine), ciò che è sorprendente trattandosi di un mezzo di prova prodotto davanti ad un Tribunale, le restanti immagini non sono suscettibili di supportare la tesi difesa dalla _____, ossia che, perlomeno in quei giorni in cui venne pedinato, _____ avrebbe svolto una regolare attività lucrativa alle dipendenze del garage di suo fratello _____. Dalle stesse ci si sarebbe atteso che completassero in qualche modo il contenuto dei rapporti scritti, segnatamente che mostrassero in che cosa sarebbe consistito il lavoro che gli investigatori hanno attribuito all'insorgente. In realtà, la pessima qualità delle immagini, il più delle volte, non ha neppure consentito di identificare le persone che vi appaiono. Di tanto in tanto, vi si scorge il ricorrente. In alcuni (pochi) spezzoni della registrazione lo si

nota stazionare nei pressi di un veicolo posto sull'elevatore dell'officina, ma mai lo si vede chiaramente mettere mano, ad esempio utilizzando un attrezzo, ad un'autovettura in riparazione, ciò che è d'altronde stato riconosciuto anche dall'assicuratore infortuni convenuto (cfr. XII, p. 3: "I rapporti dattiloscritti sono evidentemente più completi di quanto non sia potuto risultare dal filmato, sovente disturbato dalla presenza dei veicoli d'occasione collocati all'esterno dell'officina; è vero che non si riesce quasi mai a vedere il _____ a lavorare sui veicoli affidati all'officina dai clienti, vi è però un'immagine dove palesemente si scorge il _____ avvicinarsi ad un'automobile posta su un elevatore ed abbassarsi quasi a verificare od a maneggiare ruote oppure parti meccaniche"). Del resto, procedendo alla discussione di causa, il Presidente del TCA ha potuto appurare che due delle automobili che compaiono nella videocassetta appartengono, una al cognato del ricorrente (la _____) e l'altra all'assicurato medesimo (la _____): " (...). Il sig. _____ si riconosce all'inizio della registrazione, ha indossato una tuta grigio/verde. Si avvicina a guardare una _____, ma non ricorda cosa stava facendo. Il giudice delegato prende atto che le immagini successive non mostrano cosa stesse facendo. Questo vale anche in relazione ad una successiva _____. Dopo un episodio della registrazione che verosimilmente nulla ha a che vedere con il caso _____, l'assicurato riconosce il cognato, proprietario del _____, ma non riconosce il signore col cappello e con la barba. L'assicurato riconosce la _____ grigia del cognato, sulla quale è partito dal garage. Si tratta di una _____ non in riparazione. Si vede poi una _____ in riparazione e l'assicurato conferma che si tratta della sua macchina " (X, p. 3). Resta il fatto che - per sua stessa ammissione - _____ ha comunque svolto una certa attività presso il Garage _____. Rispondendo, in data 11 gennaio 2000, al questionario sottopostogli, congiuntamente, dalla _____ e dall'_____, l'assicurato ha infatti riconosciuto di avere dato una mano al fratello, lavando delle autovetture oppure andando a prendere un qualche pezzo di ricambio presso i concessionari (cfr. questionario allegato al doc. _). In sede di udienza 12 maggio 2003, il ricorrente ha poi dato atto che si occupava anche della sostituzione di pezzi di ricambio (cfr. X, p. 2: "Andavo in officina e mi dicevano di spostare le macchine, di lavarle. A domanda del giudice preciso che sono meccanico non diplomato. Mi occupavo anche di cambiare i pezzi alla macchina"). Questo Tribunale considera verosimile la spiegazione fornita in merito da _____, e cioè che la sua "attività" presso l'azienda del fratello aveva una funzione preminentemente terapeutica, per cercare di uscire dalla situazione di isolamento sociale in cui si era progressivamente venuto a trovare dopo il noto infortunio (cfr., a quest'ultimo proposito, la perizia del 7 dicembre 1996, della _____, doc. _, p. 30: "Die Alltagsrelevanz der vom Probanden gezeigten Beschwerden ist eindrucklich. Seit dem Unfallereignis ist Herr _____ arbeitsunfähig und mittlerweile ist es zu einem fast vollständigen sozialen Rückzug gekommen. Er verbringt seinen Alltag praktisch gänzlich zu Hause bei seinen Eltern, aber auch hier isoliert sich der Proband, indem er sich vor allem in sein Zimmer zurück zieht. Auch zu Hause verrichtet Herr _____ keine Tätigkeiten mehr"). È quindi certamente plausibile che i suoi congiunti, ad un certo momento, abbiano cercato di stimolarlo e, in quest'ottica, quella di prestare aiuto nel garage del fratello, deve essere apparsa ai loro occhi come la soluzione più ovvia ed immediata. A questo proposito, si veda il certificato 25 gennaio 2000 del dott. _____ (doc. _: "..., sperando in un miglioramento fisico, si è cercato negli ultimi sei mesi, di spingere il sig. _____ a incrementare la sua partecipazione alla vita di relazione con l'aiuto, a sua insaputa, di parenti e dei conoscenti, particolarmente del fratello _____, che avendo un'attività

commerciale, risultava il più idoneo a tale scopo"), la dichiarazione del fratello _____ prodotta in occasione dell'udienza del 30 agosto 2001 (doc. _: "Io sottoscritto _____ dichiaro dietro consiglio del dott. _____ di _____ di aver avuto mio fratello _____ presso la mia officina ad aiutarmi, senza nessun tipo di reddito, solo allo scopo di farlo distrarre dalla sua malattia. (...)"). Cfr., inoltre, X, p. 2: "Il giudice delegato chiede all'assicurato informazioni sull'officina in questione. Egli risponde che si tratta dell'officina del fratello e precisa che loro cercavano di farlo andare a lavorare per tirarlo fuori di casa. Lui andava là e cercava di fare quello che poteva. Uno dei miei fratelli lavora nell'officina, anche l'altro però mi spingeva a uscire di casa. Sono contento che l'abbiano fatto altrimenti non so cosa avrei fatto" - la sottolineatura è del redattore). A proposito di prestazioni abusivamente richieste all'assicurazione contro gli infortuni, in un articolo apparso in SZS/RSAS 1999, p. 89ss., il dott. _____, _____ del Servizio medico degli assicuratori privati contro le malattie e gli infortuni, ha riferito di un caso di tentata truffa ai danni di un assicuratore LAINF. In breve, l'assicurato in questione, nel corso del mese di agosto 1992, annunciò al proprio assicuratore di essere stato investito da un'autovettura durante un soggiorno all'estero. Al riguardo, egli produsse della documentazione in lingua straniera ed una fattura d'ospedale. Gli specialisti che l'ebbero in loro cura, diagnosticarono, dapprima, un trauma cranio-cerebrale con commotio cerebri e, in seguito, una importante sindrome post-commozionale con difficoltà a livello delle funzioni cerebrali. L'infortunio venne considerato come la sola causa dei disturbi lamentati. In occasione di una verifica riguardante il guadagno assicurato, nel corso del 1995, l'assicuratore LAINF scoprì che l'assicurato, nello stesso periodo in cui avrebbe dovuto essere degente all'estero, in realtà si recava presso il suo Comune di residenza in Svizzera per ricevere le indennità giornaliere di disoccupazione. L'inchiesta di polizia permise poi di accertare che l'assicurato aveva falsificato diversi documenti, segnatamente la fattura dell'ospedale ed i timbri di entrata e di uscita sul proprio passaporto. L'assicurato era dunque riuscito a simulare la sintomatologia legata ai presunti postumi infortunistici - disturbi del pensiero, difficoltà di concentrazione, stanchezza, irascibilità, cefalee, ecc. - prendendosi in tale modo gioco degli specialisti che lo "curarono" e di quelli che lo periziarono. Il caso sub iudice presenta significative differenze rispetto a quello presentato dal dott. _____. Da un canto, nella concreta evenienza, è certo che il ricorrente è rimasto effettivamente vittima di un incidente della circolazione stradale, a seguito del quale egli ha riportato una distorsione al rachide cervicale del tipo "colpo di frusta" (cfr., al riguardo, i doc. _). D'altro canto, i disturbi accusati da _____ sono stati oggettivati (e dichiarati credibili) grazie a degli accurati accertamenti pluridisciplinari (neurologici, psichiatrici e neuropsicologici) - in ossequio a quanto prescritto dalla giurisprudenza federale (cfr. DTF 119 V 341 e STFA del 9 gennaio 2001 nella causa R., consid. 2c/cc, U 148/00) - e non semplicemente sulla base di un'indagine neuropsicologica (cfr., ad esempio, la perizia multidisciplinare del 7 dicembre 1996 della _____, doc. _). Inoltre, nella già citata sentenza del 25 febbraio 2003 nella causa F., U 161/01, il TFA ha avuto modo di esprimersi a proposito di un caso in cui un'assicurata, vittima di un incidente della circolazione stradale a seguito del quale aveva riportato contusioni all'emicorpo destro nonché una scheggia di vetro nel gomito destro, era stata pedinata da un detective privato e filmata (il 24 marzo 1999, dalle ore 18.06 alle ore 20.14) mentre eseguiva gravosi lavori di pulizia e conduceva un'autovettura. Ciò ha permesso alla Corte federale di concludere che i disturbi fatti valere dall'interessata all'arto inferiore destro - disturbi privi di sufficiente sostrato organico - erano in realtà l'espressione di un sovraccarico psicogeno (relativamente al quale l'assicuratore LAINF non poteva

essere chiamato a rispondere, facendo difetto una relazione di causalità adeguata con l'evento traumatico assicurato). A differenza di quest'ultimo caso, nella concreta evenienza le immagini contenute nella videocassetta prodotta dall'assicuratore LAINF convenuta, non consentono mai di vedere _____ intento a svolgere un qualsiasi lavoro. In simili condizioni, questa Corte ritiene che la _____ non sia riuscita a dimostrare, con un sufficiente grado di verosimiglianza, il preteso agire fraudolento dell'assicurato. L'assicuratore LAINF non era dunque legittimato a porre fine alle proprie prestazioni a contare dal 4 marzo 1998 (posto che, anche dopo tale data, _____ ha continuato ad essere portatore di disturbi in relazione di causalità, naturale ed adeguata, con l'infortunio del marzo 1995, cfr. consid. 2.11. in fine). Si giustifica quindi il rinvio della causa all'assicuratore infortuni convenuto, affinché definisca il diritto alle prestazioni assicurative posteriormente al 3 marzo 1998.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.